

### I massacri nazisti Kurt Waldheim ammette: «Sapevo delle rappresaglie ma non vi ho preso parte»

CHICAGO. Il presidente austriaco Kurt Waldheim, accusato da prima della sua elezione di essere coinvolto nelle atrocità compiute dai nazisti nei Balcani nel corso della seconda guerra mondiale, ha affermato di essere stato a conoscenza dell'esistenza di rappresaglie, ma di non avervi mai preso parte.

«Ordini di eseguire azioni di questo tipo esistevano», ha raccontato in una intervista al quotidiano americano *Chicago Tribune*, «venivano dall'alto comando di guerra di Berlino. Era una cosa ben nota a tutti. Solo che io non ne sono mai stato coinvolto». Definendosi «vittima di una campagna di diffamazione» l'ex

segretario generale dell'Onu ha ribadito smentendo numerose voci che circolano in Austria da diverso tempo, di non avere alcuna intenzione di presentare le proprie dimissioni.

L'intervista concessa al quotidiano americano è la risposta di Waldheim alla pubblicazione avvenuta agli inizi di dicembre da parte del settimanale tedesco *Stern* di alcuni documenti sui trascorsi del presidente austriaco. Secondo il settimanale, che racconta di avere ricevuto la documentazione dagli archivi federali di Belgrado, Waldheim avrebbe preso parte direttamente alle azioni di rappresaglia dei nazisti sul fronte dei Balcani.

### Intervista a radio Brema Accordo sugli euromissili Sakharov dice: «Gorbaciov ora è più forte»

BONN. In un'intervista a radio Brema il premio Nobel per la pace Andrej Sakharov ha definito «un avvenimento di enorme significato» la firma dell'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica per l'eliminazione degli euromissili. Il sessantenne scienziato, al quale un anno fa fu concesso di rientrare a Mosca dall'esilio di Gorki dove era stato confinato come dissidente, ha detto ieri che ora sono necessarie altre misure di disarmo nel campo delle armi nucleari intercontinentali, in quello delle armi chimiche come pure per le armi convenzionali in Europa.

Sakharov si è anche pronunciato per la costituzione di una fascia smilitarizzata al centro dell'Europa tra le

forze della Nato e del Patto di Varsavia. La zona, a suo avviso, dovrebbe essere liberata non solo dalle armi nucleari ma anche da quelle convenzionali offensive in modo da evitare il rischio di attacchi a sorpresa.

Sakharov ha detto anche che l'esito del vertice di Washington ha sicuramente rafforzato in Urss la figura di Gorbaciov. Ed ha espresso un giudizio positivo sull'operato del numero uno del Cremlino. «L'azione di Gorbaciov - ha detto - ancora turbata da difficoltà e contraddizioni, ha portato a concrete modifiche. Occorrono ora - ha concluso lo scienziato sovietico - ulteriori cambiamenti, soprattutto nel campo economico».

### Secondo i primi risultati il voto di ieri ha prodotto un netto spostamento a sinistra Dalle urne esce confermata la spaccatura del paese fra le due comunità linguistiche

## Belgio, i socialisti sorpassano la Dc di Martens

I socialisti sono diventati la prima forza politica belga scavalcando il cristiano-socialista. La coalizione uscente di centrodestra, al potere dal 1981 e mantiene una stretta maggioranza, e stando ai risultati disponibili a tarda sera, la sua riconferma appare incerta. Questo - secondo le prime proiezioni - l'esito delle elezioni in Belgio dove si è votato per il rinnovo dei consigli provinciali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. L'avanzata socialista è netta, come chiaro è il declino dei democristiani. I socialisti hanno effettuato il sorpasso stavolta i cristiano-socialisti. Secondo le proiezioni delle 21.30 i socialisti hanno 74 seggi (7 in più), i democristiani 62 (7 in meno). Ma ciò non basta ancora, ieri sera, sulla base dei primi risultati disponibili (incomprendibilmente frammentari, a stabilire se il governo di centro-destra guidato da Wilfried Martens avesse conservato o meno la propria maggioranza, formata da democristiani e liberali. Questi ultimi dovrebbero aver mantenuto più o meno il risultato che avevano ottenuto nelle ultime elezioni dell'ottobre 1985.

Se la linea di tendenza a livello nazionale è, tutto sommato, chiara, e cioè un netto spostamento a sinistra, va subito aggiunto, però, che i risultati del voto di ieri sono estremamente differenziati a livello provinciale. In alcune regioni, come la Flandria, la Dc ha ottenuto un risultato che è un po' superiore a quello che si attendeva. In altre, come la Walonia, i socialisti hanno fatto un ottimo risultato. In alcune regioni, come la Flandria, la Dc ha ottenuto un risultato che è un po' superiore a quello che si attendeva. In altre, come la Walonia, i socialisti hanno fatto un ottimo risultato.

stanziale di Agalev, il partito del nord, corrisponde una sostanziale stabilità degli «Ecolo» del sud.

Insomma, il voto di ieri conferma che la spaccatura verticale del paese tra le due comunità va ancora approfondendosi. Una «asimmetria» tanto più significativa perché il motivo principale per cui si era arrivati a queste elezioni anticipate era proprio l'intenzione di riformare la costituzione nel tentativo di levare dal tappeto gli elementi di conflitto comunitari, eterno fattore di tensione e di instabilità. Un riscontro delle difficoltà che il sistema politico belga è destinato ad incontrare su questa strada, per altro, lo si trova anche nel relativo successo che, ieri, hanno ottenuto certe formazioni estremistiche nella difesa degli interessi linguistici, come la Volksunie e il Vlaams Blok, organizzazione di estrema destra fasciseggiante, nelle Fiandre (a sera non erano ancora disponibili i dati relativi alle formazioni analoghe in campo francofono, come la Fdi di Bruxelles). D'altronde, gli unici incidenti di una giornata elettorale per il resto calma sono avvenuti, ieri mattina, nel Comune dei Foursms, Enclave a maggioranza francofona nella provincia olandese del Limburgo.



Il primo ministro belga Wilfried Martens sorride ai fotografi mentre depone la scheda nell'urna

Del tutto aperto resta, comunque, il problema della formazione del futuro governo. Se anche il centro-destra dovesse aver perso la maggioranza di cui disponeva alla Camera e al Senato, sarà difficile trovare un'altra formula politica. Una trattativa tra i due partiti socialisti e i due partiti democristiani, soluzione che molti davano per probabile alla vigilia del voto, potrebbe presto arenarsi di fronte alle spinte a destra in campo economico e sociale che si sono affermate negli ultimi tempi soprattutto nel Pac. Se dalle urne è venuto un chiaro rifiuto della politica di rigore indennizzato e di tagli alle spese

### È morto Jorin, padre del «Cha cha cha»

Enrique Jorin (nella foto), il padre del «Cha cha cha», è morto ieri all'età di 61 anni per un infarto. Il suo nome probabilmente non dirà nulla ai più giovani, ma per le generazioni degli anni 50 e 60 ha rappresentato un mito. Autore di «Enganadora» e di «El Vachonin» il compositore cubano aveva ricevuto da Fidel Castro anche la «Felix Varela», una delle più alte onorificenze.

### Trenta morti nella sciagura ferroviaria nel Caucaso

È di 30 morti e 66 feriti il bilancio ufficiale del disastro ferroviario avvenuto il 29 novembre scorso sulla linea ferroviaria Tbilisi-Baku (Caucaso del Nord), quando un treno merci lampò a tutta velocità un convoglio passeggeri fermo sui binari. La sciagura è stata provocata dall'irresponsabilità dei macchinisti: dormivano. Lo ha comunicato la Tass aggiungendo che i due responsabili sono stati espulsi dal partito e licenziati.

### Argentina Fuga di cesio 137

Fuga di cesio 137 nella centrale di Embalse Rio Terceiro, il più grosso impianto nucleare dell'Argentina. Il cesio è fuoriuscito insieme a tonnellate di acqua pesante che si sono riversate in un lago utilizzato per il raffreddamento del reattore Candu, fabbricato in Canada. Ma non ci sarebbe alcun pericolo: il lago non risulta contaminato.

### A Mosca esce il «Dottor Zivago»

Alcune pagine del «Dottor Zivago», il romanzo che valse il premio Nobel per la letteratura a Boris Pasternak, sono apparse per la prima volta in Unione Sovietica nell'ultimo numero del settimanale «Ogonjok».

### Uccide la moglie Condannato a vedere un film

Riconosciuto colpevole di aver ucciso la moglie e di aver poi tentato il suicidio, un uomo di 77 anni è stato condannato da un giudice della Florida a rivedere il film «La vita è una cosa meravigliosa». L'insolita pena è stata comminata a Philip Tiger che anni fa a coltellate mise fine alle sofferenze della consorte vittima di un profondo stato di depressione. Era stata la donna stessa a supplicarlo di farlo. L'imputato rischiava una condanna a sette anni di carcere. Il giudice Kordic, invece, gli ha dato solo 30 giorni, due anni di arresti domiciliari e l'obbligo di rivedere la pellicola cinematografica interpretata da James Stewart. Motivazione della sentenza: «Nonostante tutto, comunque sia, la vita è sempre degna di essere vissuta».

VIRGINIA LORI

### La Cina sul dopo summit «Un mondo più sicuro solo con il blocco delle armi spaziali»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

PECHINO. Nuovo commento sulla conclusione del vertice tra Reagan e Gorbaciov. Il punto dolente sul quale insistono in Cina è quello delle armi spaziali, fonte di grande preoccupazione. L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» parte dalla constatazione che è stata data a Washington alla controvertosa questione della interpretazione e del rispetto del trattato Abm. È stato infatti affidato alle delegazioni che trattano a Ginevra di elaborare una soluzione che impegnerebbe Usa e Urss a rispettare l'Abm per un certo periodo. Durante questo periodo, le due parti potranno continuare la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione delle tecnologie per le armi di difesa spaziale, già autorizzati dall'Abm.

Il commento di «Nuova Cina» è molto drastico: «Le due superpotenze non si apprestano a legalizzare la loro corsa

spaziale attraverso la firma di alcuni accordi? Non c'è alcun dubbio, continua, che è benvenuta la volontà di ridurre le armi nucleari. Ma Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero adottare realisticamente delle misure per prevenire l'estensione delle armi spaziali. Se, al contrario, la riduzione parziale dell'arsenale nucleare si accompagna allo sviluppo delle armi spaziali, la promessa di lavorare per un mondo più sicuro - dicono i cinesi - è «pura propaganda».

La ragione di questo comportamento di Reagan e Gorbaciov sta, secondo il commento cinese, nell'esigenza sovietica di fare del rapporto con gli Stati Uniti il punto centrale della propria politica estera. E nell'esigenza americana di riaggiustare - a fini interni e a fini internazionali - la propria politica nei confronti dell'Urss. □ L. T.

### Mercoledì si vota per il capo dello Stato A Seul folle oceaniche agli ultimi comizi elettorali

Alla vigilia delle prime elezioni dirette del capo dello Stato, Seul vive ore di estrema tensione. L'esercito è in stato di massima allerta, mentre nel paese continuano gli scontri tra le opposte fazioni. Ieri il leader dell'opposizione Kim Dae Jung ha parlato in un parco della capitale davanti a una folla enorme, calcolata in oltre un milione di persone. E gli osservatori già parlano di possibile «sorpresa finale».

SEUL. Una folla enorme, calcolata in più di un milione di persone, ha partecipato ieri alla manifestazione elettorale del leader dell'opposizione sudcoreana Kim Dae Jung. La partecipazione di massa, nel grande parco Poramae di Seul, è stata impressionante. Sabato una grande folla aveva invece partecipato al raduno elettorale del candidato governativo Roh Tae Woo. Ma era stato, a parere degli osservatori, un raduno «truccato»: molte persone sarebbero state infatti mobilitate dalle autorità amministrative e gratificate da un «gettone di presen-

za» in denaro. È certo comunque che in questa inusitata campagna elettorale - folle oceaniche hanno riempito le piazze di Seul. Oltre ai due candidati già citati, c'è un altro leader dell'opposizione: Kim Young Sam che aspira alla carica di presidente. Le previsioni elettorali sono ancora incerte, anche se ieri molti osservatori sostenevano che la sorpresa potrebbe venire proprio dal risultato di Kim Dae Jung. Quello di mercoledì 16 è un appuntamento cruciale per il futuro della Corea del Sud, in gioco c'è la stessa transizione democratica del paese dopo quasi trent'anni di regime militare, violenze, assassinii politici. La posta in gioco è molto alta e la tensione in tutto il paese non accenna a diminuire.

Ieri, durante il suo comizio, Kim Dae Jung dopo aver ricordato il suo impegno per i diseredati, gli operai, i poveri e la classe medio-bassa, ha polemizzato con chi lo accusa di estremismo sostenendo che il suo programma di governo è basato sulla «stabilità e le riforme».

Il leader dell'opposizione si è detto «certo della vittoria», ha promesso «una completa amnistia per tutti i prigionieri politici», ha assicurato, «se eletto», un governo di coalizione con l'altro leader dell'opposizione Kim Young Sam e il candidato conservatore Kim Jong Pil.

Alla vigilia del voto, comunque, come dicevamo, nessuno è in grado di fare previsioni

sul vincitore delle prime elezioni dirette del capo dello Stato in Corea del Sud dopo la lunga fase di potere militare e regimi autoritari. È un fatto però che il raduno di ieri ha impressionato gli osservatori: non pochi ora si chiedono se l'appoggio popolare per Kim Dae Jung, il dirigente più amato e più odiato della Corea del Sud, non sia in realtà superiore a quanto gli sia comunemente attribuito e non vi possa essere un risultato a sorpresa, clamoroso per il governo.

«Sono pieno di fiducia, sapevo fin dall'inizio che il paese vuole Kim Dae Jung per un cambiamento reale. Roh non ha alcuna possibilità di vittoria, anche se l'opposizione presenta due candidati in lotta fra loro», ha dichiarato ad una agenzia di stampa il pastore protestante Moon Ik Kwan, uno dei più prestigiosi leader dell'opposizione, imprigionato per molti anni dal governo di Chun.

### Imponente manifestazione di protesta A Saragozza 300mila in silenzio contro le stragi terroriste

GIAN ANTONIO ORIGHI

MADRID. Trecentomila persone hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione di protesta indetta dal sindaco della città - ed appoggiata da tutti i partiti democratici e dai sindacati - contro l'ultima criminale impresa dell'Eta militare, che lo scorso venerdì, con un'autobomba fatta scoppiare a fianco di una caserma della guardia civile, ha ucciso 11 persone, 5 delle quali bambini, e ferito altre 33, una delle quali permane ancora in gravi condizioni nel reparto di rianimazione di un ospedale. Il corteo ha percorso in un silenzio molto più eloquente di tanti slogan i due chilometri che

separano Plaza de Los Sitios da Plaza de San Francisco. Lo striscione alla testa della più grossa manifestazione mai avvenuta nel capoluogo aragonese diceva: «Saragozza per la pace e contro il terrorismo» ed era sostenuto anche da alcuni piccolissimi compagni di scuola di Silvia, una delle cinque bambine assassinate. Tra le presenze politiche più significative, quelle del presidente del Parlamento basco Jesus Eguiguren e del segretario di Euzkadioko Ezkerria (sinistra basca) Kepa Aulestia, ex militante di Eta politico-militare. Un gruppo di fascisti che chie-

deva la pena di morte per gli assassini Eta è stato caricato e disperso dalla polizia.

Manifestazioni contro l'Eta si sono svolte anche a Barcellona e nei paesi baschi. Al lutto di Saragozza hanno partecipato anche i ministri dell'Interno e della Sicurezza francese, Charles Pasqua e Robert Pandraud, che con un telegramma di cordoglio hanno ricordato tra l'altro «la loro più ferma determinazione nel proseguire la cooperazione antiterrorista con la Spagna e continuare la lotta senza tregua contro gli odiosi assassini di Eta».

La polizia sostiene che il massacro è opera di un comando mobile di Eta proveniente dalla Francia. «El Periodico de Catalunya», giornale progressista, ipotizzava ieri che nelle prossime ore sono probabili nuove retate contro i rifugiati baschi in Francia. Lo scorso ottobre la più grossa operazione anti-Eta nei paesi baschi francesi fece catturare uno dei capi del gruppo terroristico, Santiago Arsopeide «Santipotes», e con le informazioni ritrovate nei quindici chili di documenti che custodiva ad Anglet, più di 50 terroristi in Spagna e più di 200 chili di esplosivo dello stesso tipo di quello utilizzato per il massacro di Saragozza vennero neutralizzati.

## Zanichelli

**Le Ellissi**  
ROMAN U. SEXL  
CIO CHE TIENE INSIEME  
IL MONDO La fisica alla  
ricerca del progetto della  
natura  
260 pagine, 19.000 lire

**Saggi**  
MARTIN GARDNER  
AHI CI SONO! Paradosi  
stimolanti e divertenti  
240 pagine, 22.000 lire

**ROB HERWIG**  
ENCICLOPEDIA DELLE  
PIANTE D'APPARTAMENTO  
288 pagine, 44.000 lire

**MAXIMILIEN GAUTHIER**  
LE CORBUSIER  
Biografia di un architetto  
Teoria dell'Architettura Moderna II  
224 pagine, 16.500 lire

**MICHAEL FORSYTH**  
EDIFICI PER LA MUSICA  
176 pagine, 54.000 lire

**Collana di Sociologia**  
RANDALL COLLINS  
TRE TRADIZIONI  
SOCIOLOGICHE  
CS/20, 250 pagine, 16.000 lire

**per l'Università**  
LIVO GRATTON  
COSMOLOGIA  
La visione scientifica del  
mondo attraverso i secoli  
390 pagine, 66.000 lire

**NEL R. CARLSON**  
PSICOLOGIA La scienza  
del comportamento  
736 pagine, 58.000 lire

**GOODMAN & GILMAN**  
LE BASI FARMACOLOGICHE  
DELLA TERAPIA  
ultima edizione

1.808 pagine  
178.000 lire (prezzo di lancio fino  
al 30 aprile 1988)

**Commentario  
del Codice Civile**  
GIUSEPPE BRANCA  
SERVITÙ PREDIALI  
Art. 1027-1099 Sesta edizione  
650 pagine, 72.000 lire

**VITO MANGINI, GIUSEPPE  
GIACOMO AULETTA**  
INVENZIONI INDUSTRIALI  
E CONCORRENZA  
Art. 2584-2601  
270 pagine, bustina 35.500 lire  
riligata 38.000 lire

**Geoffrey Chamberlain**  
GUIDA ALLA MATERINITÀ  
192 pagine, 36.000 lire

**Guida naturalistica**  
EINHARD BEZZEL  
UCCELLI Passeriformi  
208 pagine, 22.000 lire

**T. SCHAUER, C. CASPARI**  
GUIDA  
ALL'IDENTIFICAZIONE  
DELLE PIANTE  
460 pagine, 36.000 lire

**Prospettive Didattiche**  
RICHARD M. GARGIULO  
LAVORARE CON I GENITORI  
DI BAMBINI HANDICAPPATI  
Guida per gli operatori del  
sostegno  
200 pagine, 18.000 lire

**Montagne**  
PATRICK EDLINGER  
GERARD ROSICHI  
ROCK GAMES  
Arampicate negli USA  
160 pagine, 48.000 lire

**STEFANO ARDITO**  
ENRICO CAMANNI  
RIFUGI E SENTIERI  
64 escursioni facili per la  
scoperta della montagna  
italiana  
208 pagine, 28.000 lire

**GIANCARLO CORSELLINI**  
FRYA VALTELLINA  
ED ENGADINA  
Natura cultura escursioni  
208 pagine, 32.000 lire

**Fotografia**  
PEPI MERISIO  
GIORGIO ZANELLI  
EMIL  
Passaggi, 184 pagine, 49.500 lire

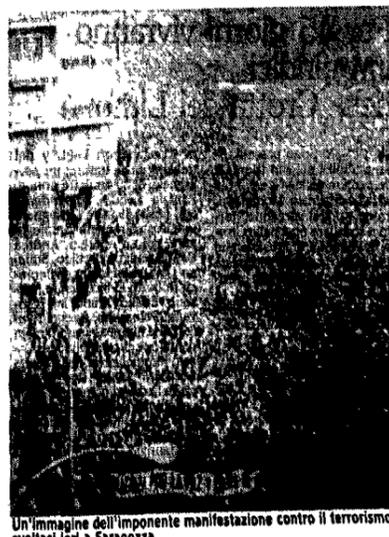
**ANSEL ADAMS**  
IL NEGATIVO  
288 pagine, 42.000 lire

**GIANCARLO NAZARI**  
VITTORIO PIGAZZINI  
GUIDA ALLA CACCIA  
FOTOGRAFICA  
244 pagine, 42.000 lire

**Manuali**  
P. BOURGEOIS, J. LACROUX  
IL MANUALE PRATICO  
DI ASTRONOMIA  
Come osservare gli oggetti  
del cielo  
348 pagine, 28.000 lire

**JOHN FEINSTEIN**  
SUL FILO DEL RASOIO  
Una stagione  
con Bob Knight  
e gli Indiana Hooplers  
464 pagine, 32.000 lire

100.000 CARTE  
VE NUOVE SULLA LUNA (UN MITO)  
UN GRANDE NALCINATO



Un'immagine dell'imponente manifestazione contro il terrorismo svoltasi ieri a Saragozza